Il Giubileo 2025 avrà una stele

Intervento del Vescovo Enrico Solmi su Vita nuova del 28 dicembre 2025, a conclusione del Giubileo

Il complesso della parrocchia di San Giuseppe si colloca in una zona cittadina particolare, bisognosa di attenzione, con forte presenza di immigrati e felicemente prospicente alla mensa Caritas che provvede oltre all'erogazione di oltre 300 pasti giornalieri, all'offerta di borse alimentari, al servizio docce con la disponibilità del rinnovo della biancheria personale. Da qualche settimana, proprio nei suoi locali, è stata inaugurata la "Lavanderia San Francesco d'Assisi" per le persone bisognose.

Con la stele del Giubileo si profila la possibilità di usufruire ulteriormente del complesso.

Il fabbricato – comprendente le strutture pastorali, la casa canonica, l'ex oratorio di San Giobbe e la chiesa di San Giuseppe – sito in via San Giuseppe 5 nell'Oltretorrente, ora si prefigura come una *casa*, capace di *offrire 5 alloggi* per emergenza o per seconda accoglienza rivolti a persone e famiglie in stato di bisogno, in un contesto di familiarità, contrassegnato dall'ascolto e dall'aiuto reciproco per crescere nella propria dignità e autonomia attraverso alcuni accessi al lavoro già in loco. *Grande è il valore simbolico e la storia su cui si innesta*. L'annessa chiesa parrocchiale, infatti, mantiene un valore altamente simbolico per il territorio e, dedicata a San Giuseppe, sollecita, come più volte papa Francesco e papa Leone (*Dilexi te*) ci ricordano, l'impegno per chi è costretto a lasciare il proprio Paese come fece Giuseppe per salvare Gesù, perseguitato a morte da Erode, e sua madre. Tema di tragica attualità. Nello stesso complesso è stata riqualificata l'aula dell'*oratorio di San Giobbe*, adibito nel tempo del covid a sala da pranzo supplementare della mensa e ora sala polivalente: spazio per sostegno scolastico, luogo comune per gli ospiti, e opportunità per sviluppare un progetto pedagogico e formativo per i volontari che offrono il loro servizio alla Caritas. Tra questi, anche scolaresche adeguatamente preparate, ragazzi sospesi per ragioni disciplinari e che si misurano con la povertà in una responsabile rapporto con gli operatori della Caritas e quanti desiderano prestare un servizio in particolare alla mensa.

Significativo l'intrinseco incasso di questa opera con la chiesa, luogo storico e identitario dell'Oltretorrente con il titolo di San Giuseppe patrono dei migranti, uomo lavoratore, tenace, prudente, venerato da cristiani e mussulmani. Potrà così essere riaperta al culto e diventare essa stessa ospitale per la preghiera per i migranti e le persone che vivono nel bisogno.

Luogo di formazione integrale spirituale e umana per i volontari della carità, collocandosi in questa specificità, all'interno della Nuova Parrocchia n. 5 "Maria della Divina Misericordia", titolo significativo che assume così ulteriore spessore. Seguiranno ulteriori specificazioni, ma già da questa prima sintetica descrizione si delinea un complesso altamente significativo volto a raccogliere i bisogni concreti nell'emergenza prospettando pure un futuro migliore per persone che cercano una autonomia in crescita. Il progetto è reso possibile, in particolare, per la ristrutturazione della chiesa dal contributo della Conferenza episcopale italiana (cfr. fondi 8xmille e loro normativa),

per la parte di destinazione sociale dalla generosa contribuzione della Fondazione Cariparma e dall'indispensabile apporto di tutti per potere raggiungere la completa realizzazione di questo progetto, "Stele del Giubileo della speranza".